

Il Consiglio dice sì  
a nuove regole sui  
contratti di lavoro

# Spa pubbliche, assunzioni trasparenti

## Votata la mozione del Pd E Dellai si arrabbia

DANIELE BATTISTEL

d.battistel@ladige.it

Basta assunzioni in base a criteri poco chiari o su «indicazioni dall'alto». D'ora in poi il personale che sarà chiamato a lavorare con contratti a tempo indeterminato nelle società pubbliche che fanno riferimento alla Provincia dovrà essere individuato attraverso una selezione trasparente e al di sopra di ogni dubbio. Lo prevede l'ordine del giorno di Sara Ferrari (Pd) collegato al bilancio

**Ferrari: selezione pubblica fatta da commissari esterni che non appartengono agli organi di amministrazione o di controllo delle società**

2012 in discussione in questi giorni in Consiglio provinciale (vedi articolo a fianco).

L'obiettivo della proposta era quello di introdurre l'obbligo della selezione pubblica attraverso una commissione esterna e con la trasparenza dei metodi di valutazione. La commissione dovrà essere composta da persone che non appartengono agli organi di amministrazione o di controllo della società e non ricoprire cariche politiche o incarichi elettivi. L'ordine del giorno, inoltre, impegna la giunta ad attingere, per i posti a tempo determinato di fondazioni e spa, dalle graduatorie della Provincia. Durante il dibattito c'è stato un vivace scambio di battute tra Franca Penasa e il Pd. La leghista ha affermato che il Pd «dovrebbe vergognarsi a presentare un ordine del giorno del genere», visto che ha avallato l'articolo 24 della legge di bilancio che concederà la massima autonomia d'azione alle spa pubbliche. Di fatto un enorme controsenso, secondo Penasa. Secca la replica di Sara Ferrari: «Non permetto a nessuno di sindacare sulla mia onestà intellettuale».

Sempre in tema di società controllate dalla Provincia ieri mattina si è sfiorata la rissa tra il presidente della Provincia Lorenzo Dellai e la Lega.

Tutto è nato sul documento presentato dal capogruppo del Pd Luca Zeni sulla razionalizzazione delle società partecipate che chiede un rapido piano di riorganizzazione di tutti gli enti collegati a Piazza Dante. Claudio Civettini (Lega) ha attaccato pesantemente Dellai, ricordando il suo recente grido di allarme sulla situazione dell'aeroporto Catullo, e sul fatto che le società di sistema, sono, a suo dire, assolutamente incontrollabili dal Consiglio.

«Al punto che - ha affermato Civettini - se un consigliere chiede di sapere come come si è svolta una gara in una di queste società si ritrova una denuncia con tanto di richiesta danni. Invece noi vogliamo conoscere i bilanci e vogliamo che i presidenti delle società vengano in aula». Frasi che hanno fatto andare il governatore su tutte le furie, anche per l'errato riferimento al Catullo (di cui la Provincia è socia, ma non controllante). «Sono stufo di queste stanche litanie sulle nostre società che sono gestite con competenza e nessuna delle quali ha problemi finanziari o di bilancio» si è sfogato il presidente.

«Mi sono stufo di sentire attacchi agli amministratori e ai tecnici. Ad ogni buon conto il controllo di queste spa dipende dalla giunta» ha chiuso.

**La Lega: i presidenti dei «carrozzoni» in aula  
Il governatore: «Sono stufo di queste stanche litanie, le società sono sane»**

so Dellai, con un velato riferimento anche alle continue «punzecchiature» del Pd sul tema. Savoi ha replicato che la Lega non cederà mai su questo argomento.

Zeni, da parte sua, ha voluto ricordare al governatore che «l'ordine del giorno del Pd non è una critica alle società di sistema ma un invito ad accelerare la razionalizzazione, avviata dalla giunta, nella direzione voluta anche dall'Unione Europea». «La vostra - è stata la battuta di Rodolfo Borga (Pdl) al Pd - è solo una campagna mediatica e ora siamo giunti al tanto tuonò che non piove».



## Tribunali periferici

Il ministro della giustizia Paola Severino illustrando il piano di riforma delle circoscrizioni, ha citato «un meccanismo sperimentato in Trentino dove alcuni comuni hanno chiesto il mantenimento della circoscrizione con le spese a carico del comune o di comprensori di comuni». Secondo Severino «può essere un'opzione, purché «non a carico del ministero». Un meccanismo che forse potrebbe essere applicato anche alle sezioni periferiche.

BILANCIO

Maratona fino a mezzanotte dopo l'accordo con le minoranze: ripristinati i fondi per lo sport e i soldi per le opere ai comuni

## C'è l'accordo, lunedì si chiude



Il presidente della giunta Lorenzo Dellai e il suo vice Alberto Pacher durante la discussione sul bilancio provinciale: ieri pomeriggio è stato trovato l'accordo con le minoranze

La mediazione l'hanno trovata, nel corso di un paio di riunioni pomeridiane prima con i consiglieri di maggioranza poi con l'opposizione, il presidente Dellai e il suo vice Alberto Pacher. E così, in un colpo solo, sono stati spazzati via quasi tutti i 1.450 emendamenti (in gran parte ostruzionistici) che bloccavano l'approvazione del bilancio provinciale 2012. Tanto che ieri sera, una volta trovato l'accordo, si è proceduto di gran lena fino a mezzanotte nell'esame puntuale della set-

tantina di articoli che sostanziano la manovra. Oggi e domani il Consiglio «santerificherà» il riposo ma entro lunedì sera il bilancio sarà definitivamente approvato. L'accordo con la minoranza è stato reso possibile grazie alle concessioni fatte dalla giunta ai vari gruppi. La Civica Divina, per esempio, si è vista ripristinare - come chiesto insistentemente da Marco Sembenotti - gli stanziamenti originali allo sport, per un totale di 1,8 milioni di euro (compresi i 600 mila per mani-

festazioni e contributi a società e federazioni). In cambio Sembenotti ha ritirato tutti i suoi 680 emendamenti.

Cancellazione di gran parte delle modifiche agli articoli anche da parte della Lega nord. «Con il sistema di discussione scelto per l'approvazione del bilancio - spiegava ieri pomeriggio il capogruppo Alessandro Savoi - non avremmo potuto fare un grande ostruzionismo. Abbiamo allora preferito trattare e portare a casa delle modifiche alla legge per tutelare i comuni». In particolare la Lega ha ottenuto che le risorse assegnate dalla Provincia per opere comunali ma non spese, anziché essere devolute alle comunità di valle, vengano rimesse nel fondo per i comuni. È stata anche elevata da 20 a 40 mila euro la spesa dei comuni per le consulenze.

Il Pdl, per parte sua, aveva scelto la strada della «trattativa privata» con la giunta, «strappando» l'obbligo del parere delle commissioni sugli atti della giunta, un maggiore controllo sulle spese per consulenze, e il recepimento della proposta sugli assegni di cura per anziani, affinché sia data priorità ai voucher rispetto ai contributi diretto per non creare effetti distorsivi